

ANDREA VAERINI, 5[^]DL

Punti di vista

Il tempo libero non esiste //
quindi non ditemi più che, //
se davvero ci tieni, //
il tempo lo trovi. //

La passione e la dedizione non durano //
e non è vero che //
gli uomini vivono meglio quando sognano//
perché //
ci sentiamo realizzati //
solo se inseguiamo realtà concrete//.

Dunque non provate a convincermi che //
il tempo per fare ciò che ci piace //
esiste ancora. //

(Ora leggila al contrario ;))

ANITA GALEZZI, 5[^]AU

LE MIE ORIGINI

Fai qualcosa, ti supplico,
mio albero che stai marcendo,
fai qualcosa, ti imploro,
perché le radici sono infestate dai vermi
e io, sono frutto acerbo
che si è allontanato prima del tempo
nella speranza di far germogliare i suoi semi,
poiché sta venendo meno
il sostegno su cui dovrei crescere.

VALENTINA ZANELLI, 5^CS

MUOVITI

Comincia dalle gambe
Ferme, nulla si muove
Seduta ad aspettare che passi
Resto lì immobile.

Cambia, arriva alle braccia
Pesanti, nulla si muove
Sdraiata a pensare come liberarmi
Resto impietrita ad occhi Spalancati.

Comanda la testa
Assente, nulla si muove
Abbandonata, chiusa nel dolore
Resto qui immobilizzata ad occhi
Sigillati.

Nulla si muove, comincia sempre,
Nulla cambia, comanda tutto,
Questa sensazione resta.

ANASTASJA PIAZZONI, 1^I

SILENZIO

E lasciare che il 'mi manchi'
che non sappiamo dire
si mascheri
da vuoto improvviso,
da respiro sospeso,
da nuvola di fumo,
in queste mattine
di torbido gennaio;
e restare immobili,
aspettandoci,
cercando altrove
gli unici occhi
che attraversiamo tremando.

ALESSANDRO LODA, 5[^]BS
BUCANEVE

A quel mio brutto cardo,
Hai mosso il miocardio.
Dedito al martirio,
Ora brilla più di Sirio.

Porti il battito all'armonia,
Lo posi sui quattro quarti.
Ti porto un bouquet, dolcezza mia,
E' tutto ciò che posso darti.

Non basta la scrittura,
per scoprirti serve la pittura.
Il quadro giusto per il mio chiodo fisso.
Zitta fai trambusto, se mi becchi che ti fisso.

La mia attenzione è qui, giorno e notte, non altrove.
La mia rivoluzione è solo attorno a te, rovente sole.
Mezzogiorno scocca, mi baci anche se non sono bello,
La verità è che con l'acqua sporca c'ho fatto un acquerello.

Se ogni respiro è un attimo in meno di vita,
ecco perché con te resto sempre senza fiato.
Hai reso l'anima della festa un eremita.
Hai fatto correre uno sfaticato.

Ti vedo più al Metropolitan,
Che in metropolitana,
Con io che t'offro un Cosmopolitan,
Una sera, nel fine settimana.

Perso, naufrago in vortici verdi.
Persi, fuochi nascosti fra i portici.
Baci, medicina, oh vita, portaci.
Braci, fornaci ardenti nei toraci.

Stringiamoci piano,
Vicini, che ci confondiamo.
Dostoevskij dice che salverai il pianeta.
Ci rivediamo nella pioggia, nella pineta.

Ho sceso milioni di scale, dandoti il braccio,
In compagnia del tuo passo lieve;
Io, che avevo il cuore immobile nel ghiaccio,
E c'hai piantato un bucanave.

FRANCESCO CAFFI, 3^CS
THELMA E LOUISE

È da vent'anni
Che si cerca
Un colpevole.
È da vent'anni
Che si parla
Di complotto
Di assassinio
Di congiura
Di servizi segreti
Di terrorismo
Di Camilla di Cornovaglia
Di questioni internazionali
Di figli illegittimi
Di Giove in Saturno
Di extraterrestri
Di cause divine
Di autisti ubriachi
Di Giulio Andreotti
Di Poltergeist.

E se invece
Dodi e Lady D
Avessero solo voluto
Essere come
Thelma e Louise?

LUCA FRATTINI, 5^I

15 Aprile 1874, Parigi

Contorno a zig-zag in un mondo di curve,
Siamo un quadro bellissimo senza valore,
Non interessiamo a nessuno...
Siamo appesi da ore su quel chiodo rivolto verso il basso
Osserviamo dall'alto e tutti ci temono,
Siamo belli e incompresi
Ma rimaniamo soli, sospesi.